

CONTRIBUTI NELLALENTE DEI PM CONTABILI

«SPERO di non dover pagare io i 20mila euro. Mi auguro che il Comune possa farsi rimborsare direttamente dall'Inps». Diversamente toccherà mettere mano al portafoglio, ma Andrea Tolomelli (foto), ex sindaco di Argelato, non è assolutamente dell'idea. In ballo ci sono i contributi assistenziali e previdenziali da libero professionista che, tra il 2012 e il 2014, il suo Comune ha versato all'Inps al suo posto nonostante abbia continuato a lavorare. Che non fossero dovuti, però, lo ha chiarito solo nel 2014 la Corte dei conti Basilicata e ora quella emiliano-romagnola, sulle indagini del Nucleo di polizia tributaria della Finanza, sta chiedendo a 19 Comuni della provincia di rientrare di quegli esborsi. Sei i sindaci (all'epoca dei fatti) nella lente: oltre a Tolomelli, Vladimiro Longhi (Bentivoglio), Mauro Brunetti (Castel di Casio), Roberto Brunelli (San Pietro in Casale), Stefano Sermenghi (Castenaso) e Daniele Ruscigno (Monteveglia). Poi quattro vicesindaci e assessori del tempo nei Comuni di Anzola, Castel San Pietro, Medicina, San Giovanni in Persiceto, Molinella, Casalecchio, Crevalcore, Imola, Ozzano, Pianoro, San Lazzaro e Sasso Marconi.

LE SOMME sborsate indebitamente, secondo la procura della Corte dei conti, nei casi più gravi superano di poco i 20mila euro (oltre 200mila euro in tutto), ma possono coinvolgere più amministratori per territorio. Alcuni come Isabella Conti (San Lazzaro) e Luca Lelli (Ozzano) si sono già detti pronti a rimpinguare le casse dei propri Comuni, altri avrebbero scelto una linea più attendista come Sermenghi (Castenaso), forte di circolari ministeriali che sostenevano l'esatto contrario della Corte. L'Anci e il Parlamento sono già stati coinvolti per arrivare a una modifica del Testo unico degli enti locali, mentre al momento solo gli amministratori della zona Reno-Galliera hanno ricevuto formali richieste di chiarimento dalla procura contabile. «All'epoca lavoravo nell'informatica da ingegnere con partita iva – riprende Tolomelli –. A innescare tutto è stata una segnalazione di un consigliere comunale dell'ottobre 2014, ma la vedo più come una partita tra Comune e Inps: i versamenti erano fatti in automatico dagli uffici, non avevo nemmeno le competenze tecniche per dire se erano sbagliati. Ai magistrati ha risposto il responsabile del personale dell'Unione attendiamo riscontri».

Cristina Degliesposti